

Teresa Berghi

ORFEO
DON GIOVANNI
NOTTURNI
IL SOLE IN FONDO AL CORTILE



GALLICA

IL SOLE IN FONDO AL CORTILE

[Le punitrici di se stesse]

ATTO UNICO

*Un salotto di sobria eleganza, con mobili antichi.
Il divano e due poltrone sono accanto ad ampie finestre.
La padrona di casa attende la visita di un'amica.
Fuori c'è un violento temporale.*

Teresa Con che tempo giungi, mia cara.
Grazie di essere venuta.

Le fa cenno di sedersi

Dolores Devo dirti una cosa importante ... (*esita*) ... non sorridere, si tratta di un sogno.

Teresa Ti ascolto con anche maggior attenzione. Tutta la notte la grandine ha picchiato contro l'uscio, ha battuto le imposte con le sue nocche nodose e poi a lungo ha danzato con zoccoli di vetro sul nostro tetto. Conoscevo una vecchia ebrea che traeva magie dai tarocchi. Diceva: "Mi chiami col cielo tempestoso se vuole grandi predizioni. Le procelle corrono sulle rosse folgori vestite di vento gridellino e m'investono di furore divinatorio". E i vecchi soldati dicono che prima di una grande battaglia c'è sempre una grande pioggia. Dimmi dunque ...

Dolores Ho sognato Christoph. Camminava davanti a me sotto la pioggia con una ragazza abbastanza bella, alta.

Teresa A Dobbiaco?

Dolores No, nella mia città.

Teresa (*Dopo un silenzio*) Soffro, ma fino ad un certo punto. Quello è e non è il mio Christoph. È il Christoph prima

di me, non ancora toccato dalla grazia della comprensione sublime. Il mio Christoph ha una dimensione soprannaturale ed eterna, quello naturale e contingente.

Dolores Forse ho sbagliato a dirtelo. Tu ne soffri come se fosse realtà.

Teresa Il sogno è più della realtà, è il suo doppio, come lo specchio. Io invidio la ragazza che gli sta accanto, che può averlo senza sospettare dell'esistenza dell'altro. Mentre per me, ora, se non trovassi l'altro ad ogni incontro partirei un vuoto incolmabile, una costante caducità perenne.

Dolores E lui, secondo te, è contento con lei quando è l'altro?

Teresa Come cominci a capire. Non so, non lo conosco abbastanza. Di tutti i misteri l'amore è il più grande, di tutti i dolori il più grande.

Dolores Mi fai paura.

Teresa Anche a me stessa, a volte. Quando si penetra troppo a fondo nei meandri dello spirito si può riemergere in un mondo spettrale, arido, di assoluta solitudine. Bisogna procedere in queste indagini profonde con estrema cautela. È molto pericoloso per il proprio equilibrio. Vedi, c'è nella gioia alcunché di terribilmente effimero e nel dolore il peso del terribilmente duraturo. Il prezzo di queste acquisizioni è quasi sempre l'infelicità.

Dolores Mio Dio, e siamo partite da un sogno; e se lo avessi incontrato veramente?

Teresa Non c'è alcuna differenza.

Il sogno è testimone di un fatto possibile, la realtà di un fatto avvenuto ma la conclusione cui ti porta il passag-

gio interiore è la stessa. Christoph è il principe splendente, un ruolo immortale, difficile da sostenere, delicato e impalpabile come un respiro di vetro. Tutto può incrinarlo e, come vedi, è stato il tuo sogno.

Dolores Ma tu, dopo questo, senti di amarlo meno?

Teresa Sento di amarlo con angoscia. L'essenza dell'amore è la sua natura infinita, assoluta; se togli ad esso questa fiducia ne scomponi l'intimo incanto, ne logori la fibra di eternità. Se nel momento in cui l'assapori s'insinua il dubbio subito scende d'intensità e diviene fugace. Questo è già patire una precoce morte. Vedi, io credo di essere giunta solo ora, in questo preciso momento, a capire una sensazione avuta nell'adolescenza. Avrò avuto undici anni e dalla finestra del mio palazzo guardavo nel cortile. Avevo scostato le grandi tende di seta gialla e guardavo giù. Il sole in fondo al cortile era una striscia di luce che correva quasi a ridosso dell'alto muro di cinta. Tutto il resto era in ombra. Toccai un apice di tristezza mai più raggiunto nella vita. C'era in quell'istante nel mio giovane cuore una gravezza plumbea ... L'anima innocente si schiudeva alle illusioni della vita e per un attimo ne presentiva tutte le menzogne. Ho poi provato abissi di sconforto, delusioni tremende, ma mai più quella melanconia cosmica e suprema che ha condizionato la mia esistenza intera col suo peso d'angoscia divinatoria. Perché oggi ho capito che quella era la proiezione della mia vita: una striscia di sole in fondo al cortile e tutto il resto in ombra.

Dolores E la notte, la profondità e l'ombra della notte ti hanno

mai dato questa impressione?

Teresa L'ombra della notte non è mai così scura e un chiaro di luna la può illuminare fino alle sue più intime, umide fibre. Non è il sole trionfante a me sola negato.

(Resta un po' in silenzio)

Senti si è quietato il vento.

Si alza, va alla finestra e ne scosta i tendaggi. Dolores la segue

Teresa Ora ... qui ... vedi, quel giardino segreto ha incontaminati misteri. Lo visitai l'autunno passato. Il viale era opulento di foglie dal tremolio di sole, fiancheggiato da quattro statue, simbolo eterno delle Stagioni, recanti cornucopie gravide di doni. Il più corroso dal tempo era l'Autunno. I suoi giovani muscoli possenti erano invasi dal muschio verde e giallo e la sua corta tunica bruttata da muffe turchine. Ma un nimbo di pampini aureolava i suoi riccioli di pario e le sue labbra intatte e appena dischiuse parevano aver ricevuto mille e mille voluttuosi baci. La Natura lo aveva gravato del suo geloso amore.

(...)